



CONSIGLIO di PRESIDENZA  
della GIUSTIZIA TRIBUTARIA

---

**Cerimonia di Inaugurazione  
dell'Anno Giudiziario Tributario 2022  
Relazione del Presidente  
**Antonio Leone****

**Sala Zuccari - Palazzo Giustiniani  
presso il Senato della Repubblica  
Martedì 5 aprile 2022 ore 12:00**



Presidente del Senato, Autorità, Illustri ospiti,

grazie per aver accettato l'invito a partecipare alla odierna cerimonia di inaugurazione dell'Anno giudiziario tributario. Una cerimonia che non vuole essere una celebrazione formale bensì l'occasione in cui, oltre a tracciare un bilancio di quanto fatto nell'anno trascorso, ci si confronta con tutti gli operatori della giustizia tributaria.

Un ringraziamento particolare al Presidente del Senato per averci voluto nuovamente ospitare in questa prestigiosa sala.

Prima di iniziare il mio intervento, vorrei rivolgere un saluto affettuoso ai componenti del Consiglio di Presidenza della giustizia tributaria che hanno voluto essere presenti oggi. Ringrazio, poi, tutto il personale del Consiglio di Presidenza per l'impegno profuso e per il lavoro quotidianamente svolto pur fra tante difficoltà, prima fra tutte quella del suo dimezzamento rispetto alla pianta organica, prevista dal Mef, già di per sé insufficiente.

^^^

Lo voglio dire subito: malgrado il forte condizionamento e le limitazioni dovute alla pandemia che hanno interessato an-

che il 2021, la giurisdizione tributaria è riuscita lo scorso anno a raggiungere l'obiettivo di assicurare una giustizia tempestiva, motivata ed imparziale, a tutela del cittadino-contribuente e dello Stato impositore.

Il 2021, purtroppo, ha visto l'acuirsi degli effetti devastanti sul piano sociale, economico ed anche relazionale, della pandemia che ormai attanaglia il pianeta da oltre due anni. Mi auguro con tutto il cuore che quanto prima si possa definitivamente archiviare questo tristissimo e brutto periodo e tutto quello che ne è seguito. Penso alla grave crisi economica e sociale, alle difficoltà economiche che stanno attraversando le famiglie e le imprese, alle difficoltà di movimento e relazionali. Dobbiamo ritrovare la speranza, la fiducia, la serenità e dobbiamo anche poterci togliere questa mascherina che, oltre a rappresentare una barriera nei rapporti interpersonali, è il simbolo stesso dell'emergenza sanitaria. Per non parlare, poi, della tragedia che sta interessando l'Ucraina ed il mondo intero.

^^^

Le controversie complessivamente pervenute al 31 dicembre 2021 presso le Commissioni tributarie provinciali e regionali sono state 120.511, con una significativa contrazione rispetto all'anno precedente quando erano state 157.400. Nel 2021, in

particolare, i ricorsi presentati presso le Commissioni provinciali sono stati 77.556 mentre nel 2020 erano stati 108.699. Gli appelli in sede regionale nel 2021, invece, sono stati 42.955, nel 2020 47.701. Il numero delle controversie decise nel 2021 è stato di 193.293, in aumento rispetto al 2020 quando erano state 141.751. Al 31 dicembre del 2021 pendevano complessivamente 272.677 controversie, a fronte delle 345.549 del 2020.

Il 2021 ha visto una forte ripresa dell'attività con valori in linea con quelli del 2019, anno nel quale non era in vigore la normativa emergenziale Covid-19. Il virus non ha fermato la giustizia tributaria.

Complessivamente il taglio dell'arretrato rispetto al 2020 è stato pari al 21 per cento.

Nelle Commissioni tributarie provinciali, la quota di giudizi interamente favorevoli all'Ente impositore si è attestata oltre il 50 per cento, mentre quella dei giudizi interamente favorevoli al contribuente è stata superiore al 25 per cento. La percentuale delle controversie concluse con soccombenza reciproca è stata di circa il 10 per cento. La quota rimanente ha riguardato altri esiti e conciliazioni. Percentuali sostanzialmente analoghe anche nelle Commissioni tributarie regionali.

Nelle tabelle allegate alla presente relazione e consultabili anche sul sito del Consiglio di Presidenza della Giustizia tri-

butaria sono, come sempre, disponibili le statistiche per ogni singola Commissione.

^^^^

Molti dei provvedimenti definitivi depositati nel 2021 sono stati redatti utilizzando il nuovo applicativo di redazione digitale del provvedimento giurisdizionale, il PGD, e circa il 30 per cento delle controversie totali sono state discusse con gli strumenti della videoconferenza.

Il 2021, mi fa piacere sottolinearlo in questa sede, ha visto la piena realizzazione della video udienza: inizialmente percepita con diffidenza dal foro, è adesso patrimonio comune di tutti gli operatori della giustizia tributaria ed ha permesso di superare le difficoltà connesse alla pandemia.

La crescita dell'utilizzo di tale strumento è stata costante ed è andata progressivamente aumentando rispetto all'anno 2020. L'utilizzo della modalità telematica per le udienze tributarie non si esaurirà con il venir meno della normativa emergenziale: come è noto il processo tributario prevede a regime questa modalità di trattazione.

Da avvocato, comunque, non smetterò mai di ricordare che la presenza fisica delle parti nell'aula d'udienza dà tutt'ora evi-

denza al fatto che la Giustizia non è solo tecnica decisionale, ma anche e soprattutto storia, umanità e passione.

^^^ ^^

Un breve accenno al valore delle cause. Considerato che circa la metà del contenzioso ha riguardato cause d'importo pari od inferiore ai 3000 euro, si potrebbe introdurre anche nel rito tributario il giudizio secondo equità che prevede forti limiti all'appello con potenziali benefici al giudizio di Cassazione.

Può sembrare un paradosso, ma la velocità del giudizio tributario in primo e secondo grado ha, ed è innegabile, come conseguenza quella di congestionare la Cassazione che ha tempi di decisione più lunghi. La maggior parte delle cause pendenti nel settore civile in Cassazione è riferibile alla materia tributaria: a fine 2021 le pendenze complessive dei giudizi civili erano 111.241, di queste ben 47.364 in materia tributaria. Non è stato di grande aiuto nello smaltimento l'assunzione come ausiliari di magistrati in pensione. L'esperimento, di dubbia costituzionalità, non ha avuto il successo sperato probabilmente, come ricordato dal primo presidente della Cassazione, a causa dell'insufficienza dell'incentivo economico.

^^^^

Fra gli obiettivi prioritari del PNRR negoziati con la Commissione Europea vi è una riduzione significativa dei tempi di decisione dei procedimenti. In particolare, vi è la riduzione del disposition time complessivo, ossia la stima del tempo medio atteso di definizione dei procedimenti nei tre gradi di giudizio. L'obiettivo, da raggiungere entro giugno 2026 per i procedimenti civili (ivi inclusi quelli tributari), è di una sua riduzione del 40 per cento rispetto al dato del 2019 (che vedeva una durata media complessiva dei procedimenti di 1302 giorni). Il tempo di definizione dei ricorsi in Cassazione attualmente contribuisce per oltre il 52 per cento sulla durata media dei procedimenti civili. Tale percentuale è ancora più alta per i procedimenti tributari. Sono dati che evidenziano la necessità di trovare un modo per porre freno, compatibilmente con il dettato costituzionale, all'indiscriminato accesso al giudizio di legittimità. L'obiettivo, alla luce delle considerazioni fatte poc'anzi, è molto ambizioso e, rimanendo alla giustizia tributaria, non si potrà raggiungere senza un'ampia riforma fiscale che semplifichi e razionalizzi la struttura del prelievo, riducendo gradualmente il carico fiscale e preservando la progressività.

Nell'ultimo "Atto di indirizzo sulle politiche fiscali" per gli anni 2022-2024 del ministro dell'Economia e delle Finanze si



prevede che tale riforma dovrà essere accompagnata dalle risorse di cui al “fondo per l’attuazione della riforma fiscale”, eventualmente integrate con le maggiori entrate legate all’aumento della compliance. Funzionale all’obiettivo di attuazione della riforma fiscale sarà, anche, un forte impegno nell’azione di contrasto all’evasione fiscale.

In questa prospettiva s’inserisce la riforma del processo tributario, ad iniziare dal rafforzamento della parità tra le parti processuali in un’ottica di maggiore garanzia, alla valorizzazione dell’istituto della mediazione e a quello della prova processuale.

Per raggiungere l’obiettivo del PNNR, da cui dipende l’erogazione dei fondi del Recovery, sarà però indispensabile uno sforzo di chiarezza legislativa, evitando possibili dubbi interpretativi a causa di testi confusi e dalla sovrapposizione e intreccio di fonti normative dovuti al sempre più frequente ricorso alla decretazione d’urgenza e alla fiducia.

I ministri dell’Economia e delle Finanze e della Giustizia, lo scorso anno, hanno nominato una Commissione per “analizzare ed elaborare proposte ed interventi in materia di giustizia tributaria”, in considerazione proprio dell’arretrato presso la Sezione tributaria della Corte di Cassazione. Arretrato riferibile a vicende risalenti ad anni addietro e che di per sé stesso è fonte di criticità: quanto più si allungano i tempi delle deci-

sioni più c'è il rischio di avere sentenze contraddittorie per i mutamenti giurisprudenziali e normativi. Senza dimenticare che la materia fiscale subisce mutamenti anche a seguito delle pronunce europee di cui il giudice italiano, di merito e di legittimità, deve tener conto. Da ciò deriva, dunque, l'altalenante e talvolta contraddittoria interpretazione della Cassazione, I lavori della Commissione sono stati accompagnati da un grande clamore mediatico. Nel dibattito pubblico si è fatta strada l'idea, errata, che l'arretrato sia essenzialmente dovuto alla scarsa qualità delle sentenze di merito a causa dello status onorario dei giudici. Vorrei ricordare che tutti i giudici tributari hanno un profilo professionale molto elevato stante la complessità della materia trattata che esige un continuo e costante aggiornamento. Oltre il 60 per cento dei giudici provengono dalle varie magistrature, il resto sono professionisti esperti della materia.

La giustizia tributaria, come tutte le altre giurisdizioni, presenterà sicuramente alcune criticità ma non è certamente la peggiore e, anzi, per alcuni aspetti, come ad esempio i tempi di definizione delle controversie, è tra le più efficienti. È innegabile che norme ordinamentali elaborate da oltre un quarto di secolo, unite ad una struttura della magistratura tributaria pensata per un tipo di contenzioso molto diverso dall'attuale, non siano più

al passo con una giurisdizione tributaria orientata al futuro e con la complessità e rilevanza delle questioni che deve oggi affrontare. Non penso, però, che con una magistratura interamente professionale non ci saranno problemi di arretrato in Cassazione. È sotto gli occhi di tutti che anche nella giustizia civile ordinaria, le cui sentenze di merito sono redatte da giudici di ruolo, sono oggetto di ricorso in Cassazione in elevatissimo numero.

La giustizia tributaria è a tutti gli effetti una giurisdizione e racchiude in sé particolarità che la rendono unica. Si tratta di una giurisdizione “pura”, non avendo organi requirenti o consultivi ma solo una parte pubblica in rapporto effettivamente paritario con il contribuente.

Tornando, invece, al tema della magistratura professionale, specializzata ed a tempo pieno, come ho più volte sottolineato, non si può non pensare ad una gradualità nella sua realizzazione con una transizione che conduca alla giustizia tributaria di domani senza gettare alle ortiche la esperienza ed il lavoro sinora svolto con profitto dagli attuali giudici tributari onorari.

Il Cpgt, sul punto, ha approvato già nel 2019 una delibera di indirizzo per un eventuale turn over ‘progressivo’ per l’ingresso dei nuovi ed eventuali giudici tributari. Qualsiasi riforma dovrà, comunque, prevedere un periodo transitorio: non è pensabile che, dall’oggi al domani si riesca ad assumere diverse centi-

naia di giudici tributari di ruolo, tralasciando il notevole costo per la finanza pubblica che pure deve essere considerato. Abbiamo tutti ben presente le difficoltà che esistono nei concorsi per magistrati ordinari dove a fatica si riescono a coprire i posti banditi. Uno dei problemi del nostro Paese, purtroppo, è quello di fare riforme senza mai guardare al lungo periodo!

^^^^^^

In questo scenario così complesso è di tutta evidenza l'importante funzione svolta dal Cpgt per la tutela del prestigio, della credibilità, della autorevolezza e della indipendenza dei giudici tributari. È mio dovere sottolineare come il Gruppo di Stati del Consiglio d'Europa contro la corruzione (Greco) ha dato atto, in uno degli ultimi rapporti, degli sforzi fatti dal Consiglio della giustizia tributaria "per prevenire ed individuare rischi di corruzione e conflitti d'interesse nella giurisdizione tributaria". La giustizia tributaria è stata, fra le giurisdizioni italiane, la meno (direi quasi per nulla!) 'bacchettata' dall'Europa che ha riconosciuto la celerità dei primi due gradi di giudizio (sempre nei limiti dei tempi europei) ed i risultati organizzativi raggiunti, pur non avendo questo Consiglio di presidenza le stesse prerogative degli organi di autogoverno delle altre magistrature.

Il Cpgt, come è noto, amministra giudici che sono magistrati provenienti da altre giurisdizioni e che ovviamente sono sottoposti principalmente ai rispettivi organi di autogoverno. Tali organi non sempre facilitano lo svolgimento di questa funzione e, anzi, talvolta mostrano un atteggiamento negativo. Questo, mi sia consentito, è un atteggiamento veramente miope che non tiene conto dell'importanza della funzione che i magistrati sono chiamati a svolgere che è strettamente inerente – se non addirittura ricompresa – nei compiti propri dei magistrati, trattandosi di esercizio della giurisdizione nell'interesse della collettività. Tale atteggiamento è *contra legem*. Il legislatore, infatti, ha ritenuto di aggiungere ai compiti dei magistrati delle varie magistrature anche quello di svolgere le funzioni di giudici tributari e finché non ci sarà una riforma questo deve essere assicurato.

Ultimamente il Consiglio superiore della magistratura ha elaborato una proposta di modifica della circolare sugli incarichi extragiudiziari che riguardano i magistrati ordinari che svolgono la funzione di giudice tributario. L'idea che lo svolgimento di tale compito necessiti di un controllo penetrante e preventivo da parte del Csm tradisce la volontà del legislatore che ha puntato anche sui magistrati ordinari per offrire tutela al contribuente italiano. Pretendere, ad esempio, l'indica-

zione del numero di ore che comporta l'assolvimento di tale compito, oltre ad essere irrealizzabile, è in palese contrasto con il dettato normativo e lede l'autonomia e indipendenza del giudice tributario. Si percepisce, nella proposta del Csm, un alone di sospetto nei confronti dei magistrati che svolgono la funzione di giudice tributario e un pregiudizio negativo nella giustizia tributaria. Mi auguro che ci possa essere, su tutti i temi che riguardano i giudici tributari, una interlocuzione positiva e senza preconcetti fra il Cpgt ed il Csm.

^^^^

Convintamente evidenzio la necessità di prevedere nella riforma della giustizia tributaria ora in discussione un rafforzamento del ruolo del Cpgt a tutela dell'autonomia e indipendenza dei giudici tributari. L'indipendenza del giudice nell'esercizio delle sue funzioni deve essere assicurata dalla legge anche ai giudici speciali come indicato dall'articolo 108, secondo comma della Costituzione. Nel dibattito sulla riforma della giustizia tributaria molti hanno sostenuto la necessità di una netta separazione tra le commissioni tributarie ed il Mef. Questa separazione non sarà necessaria se il Cpgt verrà messo nelle condizioni di svolgere la fondamentale sua funzione di assicurare l'autonomia e l'indipendenza dei giudici

tributari, anche solo apparente. In buona sostanza l'organo di autogoverno deve fungere da schermo – barriera invalicabile – tra i giudici ed il Mef.

Per raggiungere questo scopo si dovrà istituire una sezione disciplinare e un ufficio ispettivo che possa periodicamente verificare l'andamento delle Commissioni tributarie dislocate sul territorio. Inoltre, andrà previsto un meccanismo periodico di valutazione di professionalità e di aggiornamento professionale, senza dimenticare la creazione di un ruolo del personale amministrativo del Cpgt, potenziandone la dotazione organica, che oltre ad essere del tutto insufficiente è anche sguarnita, causa pensionamenti, di circa la metà della forza prevista.

Fra gli obiettivi primari del Consiglio c'è sicuramente quello di assicurare e consolidare il principio della prevedibilità della decisione, fondamentale in una economia che deve rinascere dopo la pandemia e deve attrarre investimenti stranieri.

Il Consiglio è fortemente impegnato nel garantire la formazione e l'aggiornamento professionale dei giudici tributari. Nell'anno trascorso il Cpgt ha adottato plurime iniziative formative che hanno avuto un grande riscontro con la partecipazione di tutti i giudici tributari. Segnalo tra l'altro “I giovedì del Consiglio”, iniziativa indirizzata principalmente ai nuovi giudici tributari con il coinvolgimento di numerosi e autore-

voli docenti. È stata completata la seconda fase formativa sul processo digitale. Tutti i giudici tributari presenti sull'intero territorio nazionale hanno seguito un corso di formazione prodromico all'utilizzo del PGD, senza dimenticare la creazione di una nuova struttura decentrata presso le Commissioni per la formazione e l'informatica.

È in fase avanzata un progetto fortemente voluto dal Cpgt per il quale sono state impegnate risorse provenienti da finanziamenti europei, progetto che è stato indicato nel PNNR fra gli obiettivi da raggiungere nel comparto della giustizia tributaria.

Il progetto è molto articolato e porta alla creazione di strumenti utili soprattutto per i contribuenti. In particolare: banca dati e massimario della giurisprudenza di merito, digitalizzazione dei servizi e giustizia predittiva.

Su sollecitazione dei presidenti di Commissione sono state riviste nel 2021 le disposizioni inerenti le applicazioni ed è stato portato a compimento il bando, approvato nella scorsa consiliatura, per più di 200 posti direttivi e semidirettivi a cui hanno partecipato circa 800 giudici tributari.

Per quanto attiene il disciplinare, i pochi giudici coinvolti in gravi episodi di malaffare sono stati immediatamente sospesi dalle funzioni. Grande attenzione è stata rivolta alle incompatibilità.



Abbiamo una occasione irripetibile di consegnare al Paese una giustizia tributaria sempre più efficiente ad iniziare proprio dal suo Organo di autogoverno che oggi, pur nella limitatezza delle sue prerogative, in sordina e con professionalità svolge in modo efficace il suo ruolo anche per far emergere il lavoro di una giustizia, nel passato molto spesso dimenticata.

^^^^

Il giudice tributario non deve mai dimenticare che dietro le carte di un processo ci sono persone, aziende, imprese a cui vanno date risposte in tempi ragionevoli e quanto più possibile brevi. La giustizia va declinata con il diritto del cittadino ad essere giudicato da un giudice sereno, equilibrato e professionalmente preparato.

L'impegno di tutti dovrà essere quello di rendere una giustizia rapida ed efficace e che sappia coniugare il diritto dello Stato ad affermare il proprio legittimo potere impositivo con i diritti e le garanzie, anche queste legittime, del cittadino contribuente.

Grazie a tutti

## DATI STATISTICI ANNO 2021

### COMMISSIONI TRIBUTARIE PROVINCIALI

#### NUMERO RICORSI PERVENUTI - DEFINITI - TASSO DI SMALTIMENTO

<b>SEDI</b>		<b>PERVENUTI</b>	<b>DEFINITI</b>	<b>TASSO DI SMALTIMENTO</b>
ABRUZZO	CTP CHIETI	362	455	126%
	CTP L'AQUILA	403	649	161%
	CTP PESCARA	516	366	71%
	CTP TERAMO	254	301	119%
	<b>ABRUZZO</b>	<b>1.535</b>	<b>1.771</b>	<b>115%</b>
BASILICATA	CTP MATERA	230	298	130%
	CTP POTENZA	359	502	140%
	<b>BASILICATA</b>	<b>589</b>	<b>800</b>	<b>136%</b>
BOLZANO	CTP BOLZANO	217	332	153%
	<b>BOLZANO</b>	<b>217</b>	<b>332</b>	<b>153%</b>
CALABRIA	CTP CATANZARO	966	2.310	239%
	CTP COSENZA	2.820	7.125	253%
	CTP CROTONE	276	1.500	543%
	CTP REGGIO CALABRIA	2.355	5.147	219%
	CTP VIBO VALENTIA	476	934	196%
	<b>CALABRIA</b>	<b>6.893</b>	<b>17.016</b>	<b>247%</b>
CAMPANIA	CTP AVELLINO	713	1.055	148%
	CTP BENEVENTO	883	650	74%
	CTP CASERTA	3.589	4.192	117%
	CTP NAPOLI	11.580	14.545	126%
	CTP SALERNO	2.402	3.382	141%
	<b>CAMPANIA</b>	<b>19.167</b>	<b>23.824</b>	<b>124%</b>
E. ROMAGNA	CTP BOLOGNA	703	894	127%
	CTP FERRARA	126	264	210%
	CTP FORLI'	181	338	187%
	CTP MODENA	570	718	126%
	CTP PARMA	262	394	150%
	CTP PIACENZA	168	253	151%
	CTP RAVENNA	306	469	153%
	CTP REGGIO NELL'EMILIA	255	607	238%
	CTP RIMINI	157	371	236%
	<b>E. ROMAGNA</b>	<b>2.728</b>	<b>4.308</b>	<b>158%</b>
FRIULI VENEZIA GIULIA	CTP GORIZIA	71	123	173%
	CTP PORDENONE	90	122	136%
	CTP TRIESTE	191	319	167%
	CTP UDINE	286	409	143%
	<b>FRIULI VENEZIA GIULIA</b>	<b>638</b>	<b>973</b>	<b>153%</b>
LAZIO	CTP FROSINONE	486	760	156%
	CTP LATINA	807	1.115	138%
	CTP RIETI	121	217	179%
	CTP ROMA	9.197	14.952	163%
	CTP VITERBO	450	616	137%
	<b>LAZIO</b>	<b>11.061</b>	<b>17.660</b>	<b>160%</b>
LIGURIA	CTP GENOVA	927	1.089	117%
	CTP IMPERIA	158	515	326%
	CTP LA SPEZIA	205	285	139%
	CTP SAVONA	240	403	168%
	<b>LIGURIA</b>	<b>1.530</b>	<b>2.292</b>	<b>150%</b>
LOMBARDIA	CTP BERGAMO	561	726	129%
	CTP BRESCIA	731	854	117%
	CTP COMO	298	467	157%
	CTP CREMONA	175	209	119%

## DATI STATISTICI ANNO 2021

### COMMISSIONI TRIBUTARIE PROVINCIALI

#### NUMERO RICORSI PERVENUTI - DEFINITI - TASSO DI SMALTIMENTO

<b>SEDI</b>	<b>PERVENUTI</b>	<b>DEFINITI</b>	<b>TASSO DI SMALTIMENTO</b>
CTP LECCO	94	172	183%
	74	43	58%
	180	246	137%
	3.397	6.154	181%
	220	290	132%
	84	133	158%
	353	552	156%
	<b>LOMBARDIA</b>	<b>6.167</b>	<b>9.846</b>
MARCHE	368	659	179%
	322	431	134%
	316	400	127%
	194	362	187%
<b>MARCHE</b>	<b>1.200</b>	<b>1.852</b>	<b>154%</b>
MOLISE	325	672	207%
	196	261	133%
	<b>MOLISE</b>	<b>521</b>	<b>933</b>
PIEMONTE	242	552	228%
	44	86	195%
	41	190	463%
	173	287	166%
	190	289	152%
	1.145	1.601	140%
	36	82	228%
	61	113	185%
	<b>PIEMONTE</b>	<b>1.932</b>	<b>3.200</b>
PUGLIA	1.781	2.676	150%
	372	454	122%
	1.107	1.515	137%
	1.313	1.935	147%
	926	1.192	129%
	<b>PUGLIA</b>	<b>5.499</b>	<b>7.772</b>
SARDEGNA	554	815	147%
	124	362	292%
	88	229	260%
	584	1.050	180%
	<b>SARDEGNA</b>	<b>1.350</b>	<b>2.456</b>
SICILIA	1.030	2.049	199%
	657	1.181	180%
	3.023	10.456	346%
	512	1.190	232%
	1.513	3.839	254%
	1.808	4.257	235%
	709	1.647	232%
	979	4.582	468%
	560	913	163%
	<b>SICILIA</b>	<b>10.791</b>	<b>30.114</b>
TOSCANA	173	465	269%
	783	962	123%
	195	334	171%
	235	184	78%
	447	610	136%
	119	311	261%

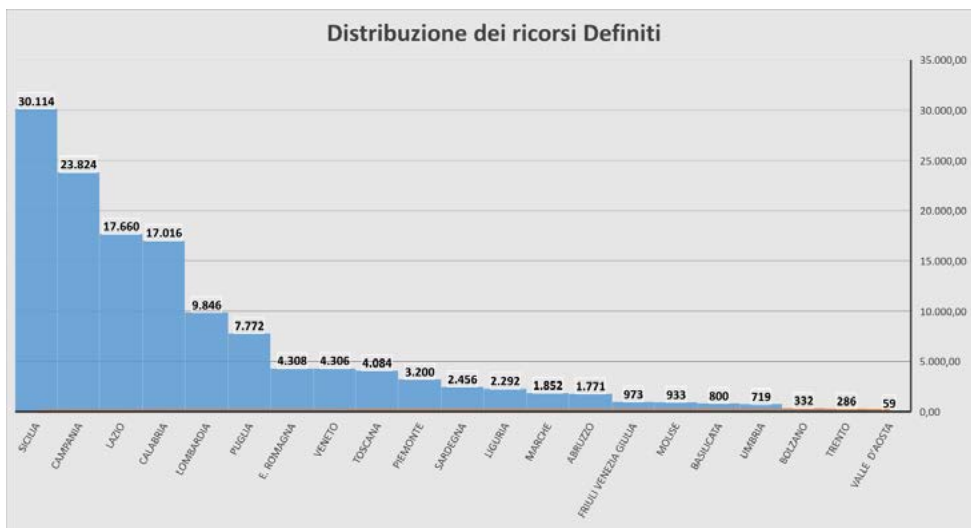
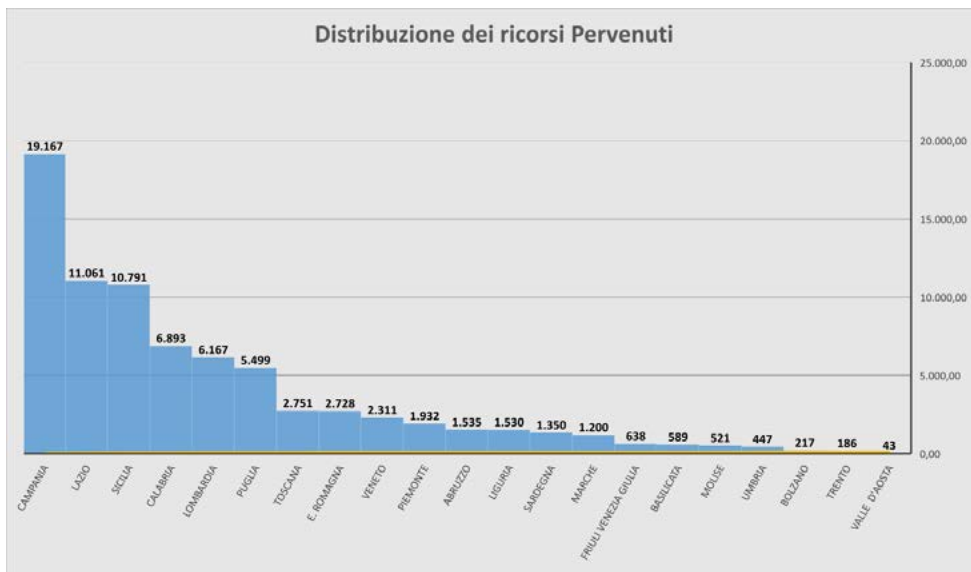
**DATI STATISTICI ANNO 2021**  
**COMMISSIONI TRIBUTARIE PROVINCIALI**

**NUMERO RICORSI PERVENUTI - DEFINITI - TASSO DI SMALTIMENTO**

<b>SEDI</b>		<b>PERVENUTI</b>	<b>DEFINITI</b>	<b>TASSO DI SMALTIMENTO</b>
	CTP PISA	261	332	127%
	CTP PISTOIA	220	373	170%
	CTP PRATO	188	230	122%
	CTP SIENA	130	283	218%
	<b>TOSCANA</b>	<b>2.751</b>	<b>4.084</b>	<b>148%</b>
TRENTO	CTP TRENTO	186	286	154%
	<b>TRENTO</b>	<b>186</b>	<b>286</b>	<b>154%</b>
UMBRIA	CTP PERUGIA	316	522	165%
	CTP TERNI	131	197	150%
	<b>UMBRIA</b>	<b>447</b>	<b>719</b>	<b>161%</b>
VALLE D'AOSTA	CTP AOSTA	43	59	137%
	<b>VALLE D'AOSTA</b>	<b>43</b>	<b>59</b>	<b>137%</b>
VENETO	CTP BELLUNO	49	77	157%
	CTP PADOVA	440	1.094	249%
	CTP ROVIGO	90	194	216%
	CTP TREVISO	334	598	179%
	CTP VENEZIA	526	1.068	203%
	CTP VERONA	439	570	130%
	CTP VICENZA	433	705	163%
	<b>VENETO</b>	<b>2.311</b>	<b>4.306</b>	<b>186%</b>
<b>TOTALE Commissioni Provinciali</b>		<b>77.556</b>	<b>134.603</b>	<b>174%</b>

NOTE: Elaborazione dati al 15 gennaio anno successivo - Riferimento della controversia alla data di protocollazione- Tipologia procedimenti tutti, ad eccezione di quelli riferiti ad atti non connessi a ricorsi depositati.

**DATI STATISTICI ANNO 2021**  
**COMMISSIONI TRIBUTARIE PROVINCIALI**  
**NUMERO RICORSI Pervenuti - DEFINITI**



## DATI STATISTICI ANNO 2021

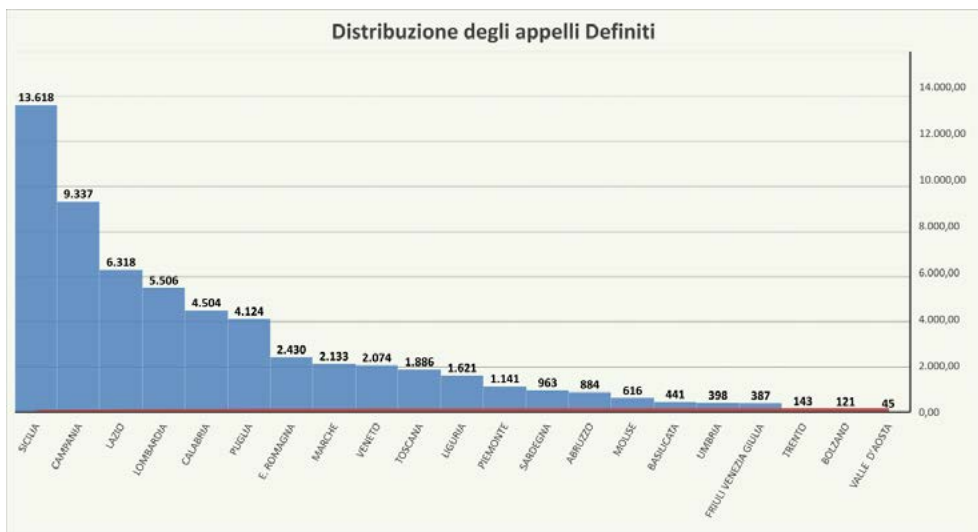
### COMMISSIONI TRIBUTARIE REGIONALI

#### NUMERO APPELLI PERVENUTI - DEFINITI - TASSO DI SMALTIMENTO

SEDI REGIONALI	PERVENUTI	DEFINITI	TASSO DI SMALTIMENTO
ABRUZZO	741	884	119%
BASILICATA	342	441	129%
BOLZANO	97	121	125%
CALABRIA	2.969	4.504	152%
CAMPANIA	7.873	9.337	119%
E. ROMAGNA	1.716	2.430	142%
FRIULI VENEZIA GIULIA	359	387	108%
LAZIO	6.282	6.318	101%
LIGURIA	923	1.621	176%
LOMBARDIA	4.685	5.506	118%
MARCHE	800	2.133	267%
MOLISE	484	616	127%
PIEMONTE	882	1.141	129%
PUGLIA	2.931	4.124	141%
SARDEGNA	660	963	146%
SICILIA	7.784	13.618	175%
TOSCANA	1.566	1.886	120%
TRENTO	81	143	177%
UMBRIA	322	398	124%
VALLE D'AOSTA	35	45	129%
VENETO	1.423	2.074	146%
	<b>42.955</b>	<b>58.690</b>	<b>137%</b>

NOTE: Elaborazione dati al 15 gennaio anno successivo - Riferimento della controversia alla data di protocollazione- Tipologia procedimenti tutti, ad eccezione di quelli riferiti ad atti non connessi a ricorsi depositati.

**DATI STATISTICI ANNO 2021**  
**COMMISSIONI TRIBUTARIE REGIONALI**  
**NUMERO RICORSI PERVENUTI - DEFINITI**



**DATI STATISTICI ANNO 2021**  
**COMMISSIONI PROVINCIALI**  
**NUMERO RICORSI PENDENTI AL 31 DICEMBRE**

<b>SEDI</b>		<b>Pendenti</b>
<b>ABRUZZO</b>	CTP CHIETI	438
	CTP L'AQUILA	362
	CTP PESCARA	1.009
	CTP TERAMO	248
	<b>ABRUZZO</b>	<b>2.057</b>
<b>BASILICATA</b>	CTP MATERA	514
	CTP POTENZA	734
	<b>BASILICATA</b>	<b>1.248</b>
<b>BOLZANO</b>	CTP BOLZANO	509
	<b>BOLZANO</b>	<b>509</b>
<b>CALABRIA</b>	CTP CATANZARO	3.482
	CTP COSENZA	12.310
	CTP CROTONE	179
	CTP REGGIO CALABRIA	8.953
	CTP VIBO VALENTIA	432
	<b>CALABRIA</b>	<b>25.356</b>
<b>CAMPANIA</b>	CTP AVELLINO	414
	CTP BENEVENTO	1.802
	CTP CASERTA	1.735
	CTP NAPOLI	7.520
	CTP SALERNO	2.476
	<b>CAMPANIA</b>	<b>13.947</b>
<b>E. ROMAGNA</b>	CTP BOLOGNA	1.092
	CTP FERRARA	124
	CTP FORLI'	232
	CTP MODENA	531
	CTP PARMA	699
	CTP PIACENZA	197
	CTP RAVENNA	573
	CTP REGGIO NELL'EMILIA	454
	CTP RIMINI	408
	<b>E. ROMAGNA</b>	<b>4.310</b>
<b>FRIULI VENEZIA GIULIA</b>	CTP GORIZIA	40
	CTP PORDENONE	80
	CTP TRIESTE	326
	CTP UDINE	363
	<b>FRIULI VENEZIA GIULIA</b>	<b>809</b>
<b>LAZIO</b>	CTP FROSINONE	538
	CTP LATINA	1.089
	CTP RIETI	96
	CTP ROMA	15.880
	CTP VITERBO	617



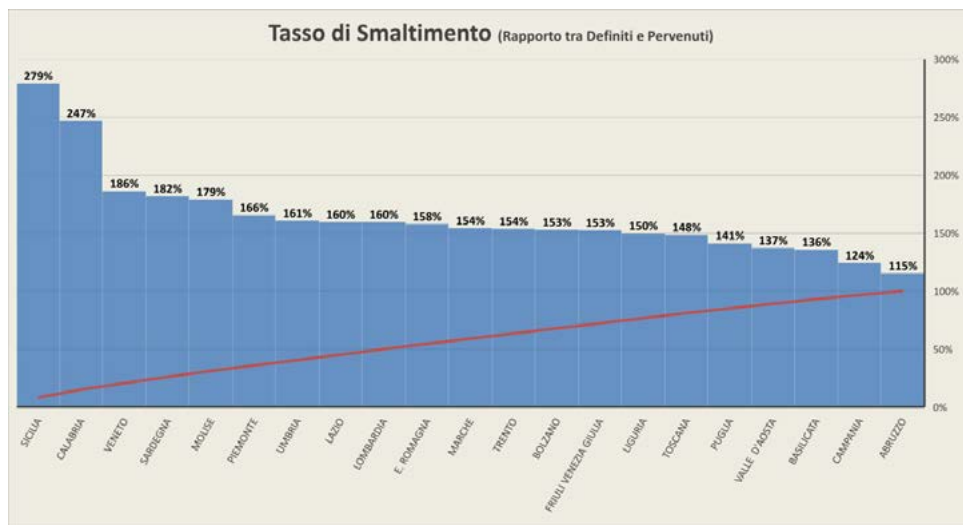
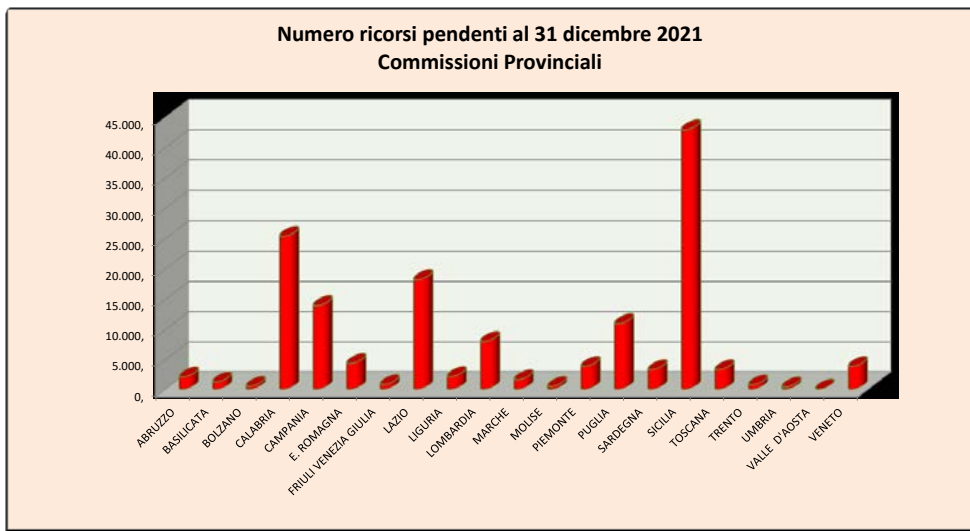
**DATI STATISTICI ANNO 2021**  
**COMMISSIONI PROVINCIALI**  
**NUMERO RICORSI PENDENTI AL 31 DICEMBRE**

<b>SEDI</b>		<b>Pendenti</b>
	<b>LAZIO</b>	<b>18.220</b>
<b>LIGURIA</b>	CTP GENOVA	<b>984</b>
	CTP IMPERIA	<b>454</b>
	CTP LA SPEZIA	<b>317</b>
	CTP SAVONA	<b>354</b>
	<b>LIGURIA</b>	<b>2.109</b>
<b>LOMBARDIA</b>	CTP BERGAMO	<b>703</b>
	CTP BRESCIA	<b>1.416</b>
	CTP COMO	<b>241</b>
	CTP CREMONA	<b>197</b>
	CTP LECCO	<b>77</b>
	CTP LODI	<b>229</b>
	CTP MANTOVA	<b>151</b>
	CTP MILANO	<b>4.215</b>
	CTP PAVIA	<b>224</b>
	CTP SONDRIO	<b>86</b>
	CTP VARESE	<b>464</b>
	<b>LOMBARDIA</b>	<b>8.003</b>
<b>MARCHE</b>	CTP ANCONA	<b>510</b>
	CTP ASCOLI PICENO	<b>297</b>
	CTP MACERATA	<b>620</b>
	CTP PESARO	<b>168</b>
	<b>MARCHE</b>	<b>1.595</b>
<b>MOLISE</b>	CTP CAMPOBASSO	<b>320</b>
	CTP ISERNIA	<b>171</b>
	<b>MOLISE</b>	<b>491</b>
<b>PIEMONTE</b>	CTP ALESSANDRIA	<b>1.155</b>
	CTP ASTI	<b>91</b>
	CTP BIELLA	<b>63</b>
	CTP CUNEO	<b>395</b>
	CTP NOVARA	<b>202</b>
	CTP TORINO	<b>1.816</b>
	CTP VERBANIA	<b>34</b>
	CTP VERCELLI	<b>76</b>
<b>PIEMONTE</b>	<b>3.832</b>	
<b>PUGLIA</b>	CTP BARI	<b>2.543</b>
	CTP BRINDISI	<b>234</b>
	CTP FOGGIA	<b>5.372</b>
	CTP LECCE	<b>1.280</b>
	CTP TARANTO	<b>1.521</b>
	<b>PUGLIA</b>	<b>10.950</b>
<b>SARDEGNA</b>	CTP CAGLIARI	<b>860</b>

**DATI STATISTICI ANNO 2021**  
**COMMISSIONI PROVINCIALI**  
**NUMERO RICORSI PENDENTI AL 31 DICEMBRE**

<b>SEDI</b>		<b>Pendenti</b>
	CTP NUORO	<b>553</b>
	CTP ORISTANO	<b>282</b>
	CTP SASSARI	<b>1.572</b>
	<b>SARDEGNA</b>	<b>3.267</b>
<b>SICILIA</b>	CTP AGRIGENTO	<b>3.511</b>
	CTP CALTANISSETTA	<b>504</b>
	CTP CATANIA	<b>20.365</b>
	CTP ENNA	<b>684</b>
	CTP MESSINA	<b>3.008</b>
	CTP PALERMO	<b>5.075</b>
	CTP RAGUSA	<b>1.945</b>
	CTP SIRACUSA	<b>6.915</b>
	CTP TRAPANI	<b>911</b>
	<b>SICILIA</b>	<b>42.918</b>
<b>TOSCANA</b>	CTP AREZZO	<b>190</b>
	CTP FIRENZE	<b>796</b>
	CTP GROSSETO	<b>173</b>
	CTP LIVORNO	<b>794</b>
	CTP LUCCA	<b>286</b>
	CTP MASSA CARRARA	<b>153</b>
	CTP PISA	<b>525</b>
	CTP PISTOIA	<b>167</b>
	CTP PRATO	<b>119</b>
	CTP SIENA	<b>65</b>
	<b>TOSCANA</b>	<b>3.268</b>
	<b>TRENTO</b>	CTP TRENTO
<b>TRENTO</b>		<b>752</b>
<b>UMBRIA</b>	CTP PERUGIA	<b>307</b>
	CTP TERNI	<b>92</b>
	<b>UMBRIA</b>	<b>399</b>
<b>VALLE D'AOSTA</b>	CTP AOSTA	<b>30</b>
	<b>VALLE D'AOSTA</b>	<b>30</b>
<b>VENETO</b>	CTP BELLUNO	<b>56</b>
	CTP PADOVA	<b>860</b>
	CTP ROVIGO	<b>150</b>
	CTP TREVISO	<b>477</b>
	CTP VENEZIA	<b>915</b>
	CTP VERONA	<b>830</b>
	CTP VICENZA	<b>531</b>
	<b>VENETO</b>	<b>3.819</b>
<b>TOTALE Commissioni Provinciali</b>		<b>147.889</b>

**DATI STATISTICI ANNO 2021**  
**COMMISSIONI PROVINCIALI**  
**NUMERO RICORSI PENDENTI e TASSO DI SMALTIMENTO (Rapporto tra definiti e pervenuti)**



**DATI STATISTICI ANNO 2021**  
**COMMISSIONI TRIBUTARIE REGIONALI**  
**NUMERO APPELLI PENDENTI AL 31 DICEMBRE**

SEDI	PENDENTI
<b>ABRUZZO</b>	<b>939</b>
<b>BASILICATA</b>	<b>659</b>
<b>BOLZANO</b>	<b>71</b>
<b>CALABRIA</b>	<b>7.414</b>
<b>CAMPANIA</b>	<b>8.942</b>
<b>E. ROMAGNA</b>	<b>5.334</b>
<b>FRIULI VENEZIA GIULIA</b>	<b>1.405</b>
<b>LAZIO</b>	<b>15.159</b>
<b>LIGURIA</b>	<b>2.767</b>
<b>LOMBARDIA</b>	<b>7.092</b>
<b>MARCHE</b>	<b>6.369</b>
<b>MOLISE</b>	<b>844</b>
<b>PIEMONTE</b>	<b>1.352</b>
<b>PUGLIA</b>	<b>18.481</b>
<b>SARDEGNA</b>	<b>4.566</b>
<b>SICILIA</b>	<b>35.889</b>
<b>TOSCANA</b>	<b>4.074</b>
<b>TRENTO</b>	<b>52</b>
<b>UMBRIA</b>	<b>473</b>
<b>VALLE D'AOSTA</b>	<b>28</b>
<b>VENETO</b>	<b>2.878</b>
<b>Totale</b>	<b>124.788</b>

**DATI STATISTICI ANNO 2021**  
**COMMISSIONI TRIBUTARIE REGIONALI**  
**NUMERO APPELLI PENDENTI e TASSO DI SMALTIMENTO (Rapporto tra appelli definiti e pervenuti)**

